Conto corrente colla Posta

Gallarate, 17 Novembre 1917.

VIII — Num. 46

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3.—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Spett. Biblioteca Popolare
« Luigi Maino »
CITTA'

il Sabato

INSERZIONI

Dirigersi esclusivamente Ufficio Principale Pubblicità, Galleria V. E. 20, Milano, telefono 21.

" Oggi chi resta al di fuori della compagine nazionale rinnega la qualità di italiano, e chi in questo momento rinnegasse la sua qualità d'italiano non potrebbe neppure dirsi straniero, ma nemico "

ORLANDO
Presidente del Consiglio dei Ministri

L'ora dell'Italia

La stampa tedesca riproducendo la cronaca dei lavori parlamentari a Montecitorio ha dato larga ospitalità ai discorsi dei pochissimi deputati che hanno espresse idee e sentimenti contrari alla necessità e ai fini della nostra guerra, ed ha, con cieca fiducia, confessata la speranza riposta negli *amici fedeli* che in Italia lavorano per la loro causa.

Perciò ora che la coalizione delle forze germaniche, austro-ungariche, turche e bulgare ha varcato il confine della nostra Patria i nemici sperano di raccogliere frutti dalle supposte nostre discordie e di rifare con esse quella forza che non può più assicurare la loro vittoria. La speranza dei nemici è andata completamente delusa.

Tutte le opinioni tacçiono, tutti i partiti si sono stretti in un fascio per la difesa della Patria, e la sacra unione nazionale si è fusa in una solo volontà invincibile: cacciare dal Friuli invaso il nemico che ha creduto di trovare al di qua dei confini un popolo imbelle, dilaniato da odii fraticidi, insensibile all'offesa o alla minaccia del suolo natio.

Dal giorno in cui il primo soldato nemico ha calpestato la nostra terra, l'Italia si è rifatta un'anima di acciaio, e nessun' arma, per quanto agguerrita, potrà ferirla.

Questa è la dimostrazione che gli italiani devono dare a tutto il mondo che ha gli occhi rivolti sopra di noi in quest'ora critica: noi non siamo una nazione infrollita su cui è facile esperimentare la collera della barbarie, e i tedeschi dimenticano che la nostra storia ha le pagine più belle di fierezza, di indomita indipendenza, di stoicismo e di eroismo che possa vantare l' umanità intera. Ancora una volta l'Italia è chiamata a rinfrescare i gloriosi ricordi del suo Risorgimento, e questa volta è l'Italia unita che si batte e si difende, è l'Italia con la pienezza della sua coscienza nazionale, è l'Italia che ha mostrato di sapere vincere cento volte quando le forze sono pari.

La Francia ha ancora in gran parte nove dei suoi dipartimenti occupati, e le sue energie si moltiplicano, con lo stupore del miracolo, cacciando il nemico dalle sue terre e offrendo aiuti agli alleati; la Serbia è stata devastata in tutto il suo territorio, ma il suo esercito errabondo si è ricomposto e batte leoninamente alle porte di casa sua per entrare e rimanerci; la Rumenia è stata per metà ridotta in schiavitù, ma l'ardore dei ritorni offensivi crepita dietro le trincee avanzate: il Belgio da tre anni sanguina senza che il carnefice abbia pietà, ma la sua anima indomita si leva fieramente e respinge ogni lusinga.

E' suonata l'ora dell'Italia: il bastone tedesco si spezzerà sui petti italiani; il popolo nostro, fiero delle sue magnifiche vittorie sarà splendido nella resistenza e nella volontà di vincere: noi vinceremo, e forse decisivamente il nemico in piano come lo abbiamo vinto sui monti.

Perchè il fatto che il nostro confine ha potuto essere violato, anche con le opere di difesa, ci dimostra ancora di più ché quel confine deve essere portato più in là, necessariamente, dove la sicurezza di inespugnabili posizioni ci affiderà che i piani di Lombardia e del Veneto non saranno mai più minacciati nei secoli.

Serenità, fermezza e concordia: queste sono le armi che occorrono, e il popolo italiano le foggerà col suo valore.

VIA I TEDESCHI!

Il Popolo d'Italia ha iniziato una nuova campagna contro i molti tedeschi che — pare inverosimile — ancora vivono indisturbati nella nostra Italia.

Ed il pugnace giornale milanese reclama altamente e pertinacemente il loro confinamento in luoghi sicuri, lontani da tutto ciò che è movimento di guerra, e che siano sequestrati tutti i loro beni posseduti in Italia.

E giustamente argomenta *Il Popolo d'Italia*. I tedeschi hanno invaso le terre, e le saccheggiano, e le distruggono; così, noi, dobbiamo rivalerci, in certo qual modo, sulle loro sostanze, confiscandole a favore delle famiglie dei nostri combattenti.

Nulla di più logico, di più ragionato, di più giusto; e noi pure ci associamo al grido: *via i tedeschi!*

E di tedeschi ne abbiamo vicini anche noi; e vivono, trafficano, guadagnano enormemente sotto la santa protezione governativa.

Altre volte abbiamo già parlato di quel tale industriale (tedesco autentico, indiscutibile, *per averlo lui stesso dichiarato* presso il Municipio di sua residenza) che dopo di aver avuta la sua azienda sottoposta al sindacato del governo, a termine di legge, venne poi svincolato e lasciato libero dall' autorità prefettizia per la motivazione *che se non era italiano non risultava però che appartenesse a nazione nemica.*

Proprio così diceva il decreto di proscioglimento: altro che *cosas de España!*

Non facciamo commenti per evitare — come già altra volta — la soppressione della censura.

Ma questo argomento ci fa venire una curiosità legittima, naturale anche. Il tedesco industriale — che al principio della guerra aveva accortamente provveduto a trasformare la sua personale azienda in società anonima — a quale nazione avrà egli dichiarato di appartenere nella obbligatoria denuncia fatta alla Camera di Commercio? Il sindaco del suo Comune che certificato di cittadinanza gli avrà rilasciato?

Siamo davvero curiosi di saperlo.

Intanto il tedesco, indisturbato, continua a vivere qui da noi, a gerire la sua lucrosa industria, ad assumere magari forniture di panni militari e... forse a gioire delle nostre attuali condizioni.

Ai contadini e mugnai

Un importante decreto del Prefetto di Milano

Il prefetto, all'unico scopo di ottenere l'equo approvvigionamento di cereali in tutti i Comuni, e sopratutto per evitare che i ***detentori di scorte famigliari di cereali esentate dalla requisizione a termine delle vigenti*** disposizioni, non ne abbiamo a far commercio, ovvero, con un consumo eccessivo ed irrazionale, ad esaurirle in breve tempo, sicchè l'Autorità venga a trovarsi, contro ogni legittima aspettativa, nella condizione di dover provvedere al loro fabbisogno senza, forse, averne la possibilità, se non a costo di ulteriori e gravi sacrifici delle popolazioni, ha emanato un decreto in data 7 corr. mese sul quale crediamo opportuno e doveroso di richiamare l'attenzione degli interessati.

***

Il decreto prefettizio dispone:

1. tutti coloro che siano detentori di qualsiasi quantitativo di frumento, di segale o di granoturco devono entro il corrente mese farne denuncia al Sindaco del Comune ove risiedono. Eguale denuncia dovrà essere fatta anche successivamente da coloro che, dopo il termine suindicato, venissero in possesso di cereali.

2. la denuncia dovrà indicare la qualità ed il quantitativo di ogni cereale, il numero dei componenti la famiglia del denunciante e se tiene o meno suini da ingrasso. La denuncia potrà essere fatta anche verbalmente all'incaricato municipale nel di lui ufficio.

3. il funzionario dell'Ufficio municipale rilascierà ad ogni denunciante una « tessera ricevuta » *personale, la quale sola* ***potrà dar diritto alla macinazione dei cereali posseduti.*** *Sulla* « tessera ricevuta » *vi sarà indicata la speciale avvertenza che il cereale posseduto rappresenta il fabbisogno alimentare del detentore e della sua famiglia; nonchè la quantità eventualmente occorrente per l'ingrasso del suino;*

4. agli esercenti dei molini ***è fatto esplicito divieto*** *di ricevere cereali da privati che non siano regolarmente forniti della* « tessera ricevuta » *di cui sopra; come di trattenere, per nessuna ragione e sotto qualsiasi forma o pretesto parte alcuna del cereale ricevuto o del prodotto ottenuto;*

5. la penalità, per i contravventori alle disposizioni contenute nel decreto prefettizio succitato, sono quelle stabilite dal decreto luogotenenziale 6 Maggio 1917 N. 740.

E tali penalità, ricordiamo, che sono molto gravi.

***

L'obbligo della denunzia, imposto dal Prefetto, non deve per tanto minimamente allarmare, nè suscitare diffidenze ed ostilità nel pubblico. Perchè è bene chiarire ed assicurare formalmente, che il provvedimento prefettizio non intende affatto di togliere ciò che è stato concesso, ma soltanto ha lo scopo di porre le Amministrazioni Comunali in grado di avere notizie precise delle quantità di cereali e derivati posseduti da ciascuno e di evitare abusi, regolando e disciplinando la distribuzione ed il consumo dei cereali nell' ambito di ogni Comune.

E specialmente per la classe rurale, che è la maggiore interessata ed è quella che meno legge e sta al corrente delle disposizioni di legge che vengono continuamente emanate, tornerebbe assai opportuna e giovevole — per evitare malintesi ed equivoci che porterebbero responsabilità gravi e dannose — la parola ammonitrice dei signori parroci, per far bene intendere ai contadini la portata del decreto prefettizio e per togliere loro ogni diffidenza o sospetto in merito.

Severe pene comminate
a chi aiuta gli sbandati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1. — Chiunque fuori della zona di guerra sottrarrà o concorrerà a sottrarre alle ricerche delle autorità il militare appartenente all'esercito mobilitato che per qualsiasi motivo anteriormente al 1 novembre corrente siasi sbandato e gli somministrerà vitto e alloggio o con qualsiasi altro mezzo favorirà la sua diserzione o il prolungamento della medesima, è punito colla reclusione da 3 a 15 anni.

2. — Il presente decreto entrerà in vigore il 14 novembre corrente.

Le notizie dei militari

Il Ministero della Guerra avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari apparteneenti a corpi, riparti o servizi mobilitati vengono direttamente da questi trasmessi ai rispettivi depositi o centri di mobilitazione, i quali le comunicano alle famiglie interessate — o direttamente, o per il tramite dei sindaci — ed in seguito a richiesta, anche alle sezioni ed alle sottosezioni costituite dall'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare avente sede in Bologna, Via Farini, n. 3, e debitamente autorizzati dal Ministero della guerra.

Perciò le famiglie che non abbiano ricevute notizie dai sopradetti depositi o centri di mobilitazione o dall'Ufficio di notizie predetto, possono da ciò trarre motivo di tranquillità sulla sorte dei loro congiunti.

Si avverte inoltre che l'Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare ha essenzialmente per iscopo di stabilire un tramite fra paese e l'esercito mobilitato e dare alle famiglie, che le richiedono, informazioni sui combattenti. Le sezioni e le sottosezioni sono perciò incaricate di ricevere le eventuali domande delle famiglie dei militari combattenti e di trasmetterle all' Ufficio di notizie, il quale a sua volta, se necessario, richiede le occorrenti informazioni alle autorità militari mobilitate, nonchè alle altre autorità sanitarie territoriali, valendosi di speciali tipi di cartolina postale in franchigia.

Di conseguenza, le famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi al Ministero della guerra o ai depositi dei reggimenti o ai comandi dei corpi, riparti e servizi mobilitati, ma far capo soltanto al sopradetto Ufficio di notizie in Bologna, per mezzo delle sezioni e delle sottosezioni su ricordate.

Si reputa inoltre opportuno di far notare che le corrispondenze dei militari mobilitati debbono talvolta subire ritardi molto notevoli, non soltanto per l' agglomeramento di esso nella zona delle operazioni, ma principalmente, per le continue variazioni nella dislocazione delle truppe, per ragioni di riservatezza che spesso consigliano di trattenerle, per necessità di esercitare su di esse la censura militare (per il che si insiste nel raccomandare delle cartoline in luogo delle lettere), ed anche per poca osservanza, per parte dei mittenti, delle norme relative agli indirizzi da apporsi sulle corrispondenze dirette ai militari dell'esercito mobilitato.

Si ricorda infine che le corrispondenze telegrafiche sono in massima sospese nella zona di operazioni.

IN CITTÀ

La riconoscenza nazionale per i soldati combattenti

La magnifica iniziativa di un gallaratese

Il sig. Giulio Brusadelli, il ben noto commerciante esportatore di Gallarate, aveva, Domenica scorsa, esposto verbalmente all'on. avv. prof. Arnaldo Agnelli la proposta di chiamare la nazione ad un'opera materiale ed efficace di patriottismo a beneficio dei nostri soldati, che per la patria offrono la loro vita e per le loro famiglie, quale pegno, testimonianza, dimostrazione reale della gratitudine nazionale.

Il sig. Brusadelli — non era da dubitarne — ebbe benevoli e calorosi incoraggiamenti dall'on. Agnelli e da altri, sicchè il 14 corr. egli telegrafava a Roma concretando la sua proposta come segue:

ONOREVOLE AGNELLI
Deputato Parlamento Nazionale - Roma

Confermando che la mia iniziativa di attestare al nostro esercito la riconoscenza del paese per i sacrifici che esso compie, ***col premiare i più valorosi,*** *incontra entusiastico consenso, inizio la sottoscrizione nazionale con lire centomila.*

Il proclama del Re chiama tutti i cittadini alla concordia ed al compimento del dovere. Se finora troppo poco abbiamo fatto, oggi tutti dobbiamo portare pronto rimedio, non più con parole ma con fatti.

Ognuno dia tutto quello che può dare, chi la vita, chi la mente, chi gli averi,

" Vi è un dovere solo per tutti: respingere il nemico e vincerlo! Vincerlo con la forza delle armi: vincerlo con la resistenza interna del Paese ,,

L'esercito combatte per la salvezza del paese: i cittadini concordi e generosi non guardino ai sacrifici per l'avvenire dei soldati.

Siano quindi premiati i valorosi, aiutati con tutte le forme d'assistenza e di conforto, ***cosicchè sentano i soldati che il paese non abbandona e non abbandonerà mai coloro che offrono la vita per la Patria,***

GIULIO BRUSADELLI.

Un altro industriale, il Cavaliere del Lavoro, sig. Antonio Bernocchi di Legnano, faceva seguito telegrafando all'on. Agnelli:

« *Partecipo personalmente alla sottoscrizione con L. 400.000 augurando che l'alto senso patriottico degli Italiani, sensibili nelle ore supreme, alle supreme virtù faccia eco l'iniziativa che suona incoraggiamento ai bravi figli che la Patria chiama ai supremi cimenti assicurando ai bisognosi l'aiuto dei patrioti.*

E l'on. Agnelli, dandone notizia sul giornale « *Il Messaggero* » di Roma, commentava la magnifica iniziativa.

« *È così mezzo milione che due semplici cittadini intendono offrire ai difensori della patria minacciata. Essi sperano, ed io con loro, che l'esempio sia seguito. Tale iniziativa non potrebbe essere più generosa. Un sentimento di fede gagliarda e sicura nei nostri destini, una fervida solidarietà fra il Paese e l'Esercito, un senso finalmente positivo, concreto, realistico, della vita ha ispirato l'atto benefico. I due industriali, figli della forte regione nella quale pulsa tanta parte della vita nazionale, troveranno senza dubbio imitatori ed emuli non soltanto nella classe loro, ma tra i maggiori proprietari fondiari, tra i professionisti più fortunati e non solo in tutti coloro ai quali il nome e il cospicuo patrimonio impongono i maggiori doveri: ma anche nelle classi medie in generale e in tutte le parti d'Italia se è vero che da tutti si sente oggi la tragica grandezza dell'ora* ».

Alla generosa e spontanea iniziativa, che dal campo delle affermazioni e dei propositi è passata, immediamente, alla attuazione pratica e positiva, noi facciamo plauso con tutte le forze dell'animo nostro.

Ed all'amico caro, on. Arnaldo Agnelli, che a lui è stato dato l'incarico di lanciare la proposta a tutta la Nazione, e lasciato pure al suo criterio di stabilire le modalità e le forme delle erogazioni, noi inviamo una calda e sincera raccomandazione perchè voglia adoperarsi, intensamente e con prontezza, per condurre a termine, e brillantemente, una così patriottica e nobile impresa, che varrà grandemente a rafforzare lo spirito di resistenza e di disciplina dei soldati e della popolazione civile.

Caduto per la Patria

E' giunta la triste notizia che il soldato *Vagani Giuseppe* di Gallarate, appartenente alla... batteria obici, il giorno 23 dello scorso ottobre, mentre era intento al suo pezzo, veniva colpito da granata nemica.

Subito trasportato in un posto di medicazione e quindi ad un ospedaletto da campo, vi moriva sereno e fiero del supremo dovere compiuto con altissimo spirito patriottico.

Onore e gloria alla sua memoria; ed alla di lui famiglia, così gravemente colpita, inviamo l'espressione del nostro cordoglio.

ITALIANI!
PREFERITE NEI VOSTRI ACQUISTI
= PRODOTTI ITALIANI =
LEGA ECONOMICA NAZIONALE - Milano

Cronaca d'oro

Il sig. Carlo Bianchi fu Celestino ha offerto L. 50 per *Casa dei figli dei soldati* e L. 100 per il Comitato locale della Croce Rossa.

Al generoso oblatore rendiamo, a nome degli enti beneficati, i più sentiti ringraziamenti.

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI GALLARATE.

	Somma preced. L.	27164.10
Pellizzoni Luigi	»	100.—
Binaghi Pietro	»	100.—
Bianchi Carlo fu Celestino	»	100.—
Crosta Francesco	»	100.—
(Continua)	Totale L.	27564.10

Soci perpetui: Per il rispettivo versamento di L. 100 i signori Bianchi Carlo fu Celestino, Binaghi Pietro, Crosta Francesco e Pellizzoni Luigi di Gallarate, vennero proclamati Soci perpetui della Croce Rossa. Il Comitato vivamente ringrazia.

Soci temporanei: Girola Carla, Girola Angela di Pietro, Finizio Ferdinando, Checchi-Monti Carolina e Luisetta Girola di Pietro (in memoria), Finizio Giuseppe, Finizio Girola Paolina, Rasini Adele, Gnocchi Carlo fu Luigi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

9° ELENCO

delle quote versate alla Sezione dai seguenti Soci Benefattori e Donatori.

	Somma preced. L.	11370.—
Oliva Francesco - Cassano M.	»	200.—
Oliva Giuseppe » »	»	200.—
Dott. Paolo Calcaterra »	»	20.—
Paolo Trotti - Gallarate	»	5.—
	Totale L.	11795.—

***

Il Consiglio Direttivo ha indetto per Domenica prossima, 18 Novembre 1917, un convegno straordinario di tutti i Mutilati e Invalidi di Guerra del Circondario di Gallarate.

Detto convegno avrà luogo alle ore 14.30 nell'aula del Consiglio Comunale di Gallarate (gentilmente concessa dall'on. Giunta Municipale). Interverranno i colleghi Tenente Cipriano Facchinetti della sezione di Milano e Dino Roberto del Comitato Centrale.

La Sede Sociale è stata trasportata in via Postporta, N. 1 (Casa Rag. Cav. Enrico Macchi).

Sottoscrizione " Pro Profughi ,,

	Somma precedente L.	47325
Carlo e Rosa Borgomaneri	»	1000
Giuseppe Minoli	»	400
Ulderico Guenzani	»	750
Giulio Grassi	»	300
Bassetti e Rossini	»	200
Bianchi, Clerici e Fraschini	»	500
Luigi Giordana	»	500
Geom. Carlo Moroni	»	50
Paolo e Luigia Pastorelli	»	200
Pompeo e Cecilia Guenzani (2° versamento)	»	300
Giuseppe Guenzani di Pompeo	»	200
Famiglia del fu Filippo Bellora	»	500
Ditta Luigi Sironi di Gaspare	»	500
Giovanni Lana	»	500
Rossini e Mazzucchelli	»	500
Carlo Bianchi fu Celestino	»	50
Famiglia di Emilia Galdabini	»	300
Enrico Sironi fu Gasp.	»	300
Cav. Rag. Enrico Macchi	»	50
Ambrogio Colombo fu Gius.	»	100
Luigi Colombo fu Gius.	»	50
Pietro Colombo di Cardano	»	50
Sacerdote Don Natale Pozzoli	»	20
Ing. Carlo Bonomi	»	100
Giuseppe Leva	»	100
	Riportansi L.	54845

	Riporto L.	54845
Pietro Tosi	»	100
Carlo Bonicalzi	»	250
Famiglia del cav. Cesare Forni	»	100
Ernesto Panier Bagatt	»	20
Desiderio Venegoni	»	200
Ditta Colombo Pasquale	»	100
Beniamino Decio	»	100
Adele Vallet	»	5
Prospero e Palmira Fiorenti	»	100
Rag. Ambrogio Puricelli	»	200
Luigi Tranchinetti	»	5
Cav. Antonio Maino	»	1500
Pietro Frascoli	»	20
Rosa Colombo Paleari	»	50
Angelo Riva	»	20
Dott. Ferdinando Corbetta	»	30
Gaetano Rasini	»	10
Angelo Tomasini	»	50
Rita Tomasini ved. Piantanida	»	25
Giovanni e Maddalena Bassetti	»	50
Sottotenente Gius. Citterio	»	100
Cav. Uff. Rag. Gius. Calderara	»	1000
Giosuè e Angelina Forni	»	50
Ditta Luigi Cremona e Figli	»	300
Cav. Cesare e Rachele Macchi	»	1200
D. F. G.	»	100
Rag. Carlo Lazzati	»	100
Avventori Bar Minoli	»	61
Giovanni Gnocchi	»	100
Carlo e Carlotta Borgomaneri fu G.	»	900
Gina Bellora	»	100
Enrico Luini e famiglia	»	5
Salumificio Minoli di Caiello	»	50
Salumeria Fumagalli di qui	»	25
Famiglia Pericle Bonomi	»	50
Rag. Amilcare Rumi	»	100
Ettore Mazzucchelli	»	50
Giovanna ved. Mozzati	»	500
Gio Batt. Aspesi	»	20
Ariberto Mariani	»	50
Enrico Monti fu G.	»	100
Ettore Monti fu G.	»	100
Rag. Guglielmo e Giuseppina Macchi	»	100
Francesco Crosta	»	100
Famiglia del fu Franc. Mozzati	»	1000
Giuseppe Zanetti	»	50
Rag. Mauro e Rina Mazzucchelli	»	500
Maria Cremona ved. Buffoni	»	30
Famiglia di Fendi Federico	»	100
Sonzini Luigi { operai ditta	»	20
Filippo Bossi { Galdabini	»	20
Innocente Foglia	»	50
Cav. Guido Farello Sottoprefetto	»	50
Dott. Costanzo Gilli	»	50
Unione Impiegati e Commessi	»	50
Luigi Trotti di Gaspare	»	25
Famiglia dell'elettricista Nobili	»	100
Banca Italiana di Sconto	»	1000
Raccolte fra i Soci dell' Unione Impiegati e Commessi (*)	»	198
Raccolte dalla Federazione fra gli Industriali del Gallaratese, 2° versamento (**)	»	2845
(*Continua*)	*Totale* L.	68529

(*) Giuseppe Macchi L. 5; Cesare Milani, 5; Scipione Curioni, 5; Mario Rossi, 5; Giacomo Ferrazzi, 5; Paolo Quadrelli, 5: Luigi Gomarasca, 5; Emilio Valli, 5; Ettore Vago, 5; Cav. Rag. Enrico Macchi, 10; Emilio Alé, 10; Romeo Ferrazzi, 10; Alessandro Cova, 5; Rag. Angelo Canziani, 10; Angelo Maino, 5; Francesco Terrani, 5; Tomaso Igi, 5; Silvio Giorgetti, 5; A. C., 5; Leopoldo Dell'Acqua, 5; Enrico Luini, 5; Scampini Noè, 10; Martini Ciro, 10; Carlo Pastorelli, 5; Gomarasca Angelo, 5; Casali Paolo, 2; Cremaschi Attilio, 2; Guido Orlandi, 1; Luigi Cattaneo, 2; Carlo Ghiringhelli, 2; Pietro Zanella, 3; Ugo Puolo, 2; Giuseppe Moggino, 5; Luigi e Giuseppe Peroni, 5; Roberto Macchi, 5; Serafino Coscia, 2; Rag. Angelo Bertolone, 2; Ernesto Quadrelli, 5; Dragoni Aldo, 2.

(**) Succ. Alceste Pasta L. 500; Gerolamo Dolci, 500; A Contiva e C., 300; Ugo Introini e C., 250; G. Minoli e C., 200; Tamburini Giuseppe, 200; Peroni Claudio, 150; Poretti e Riva, 100; Buffoni Francesco di Carlo, 100; Bonomi Carlo, 100; Bianchi Angelo, 100; Ballarati Nino, 50; Checchi Luigi, 50; Cattaneo Costantino, 50; Gnocchi Giovanni, 50; Clerici Giovanni, 50; F.lli Praderio e Canziani, 30; Zocchi Ernesto, 25; Tipografia Moderna, 20; Bianchi Giosuè, 20.

Le sottoscrizioni per i profughi si ricevono sempre presso il Municipio o presso le Banche di Gallarate ed Italiana di Sconto.

La Commissione « Pro Profughi » del Comitato di assistenza civile, rivolge invito alla cittadinanza perchè voglia offrire anche mobili usati e arredi da camera e da cucina, sia a nolo, sia in uso gratuito. Parimenti tutti coloro che avessero locali vuoti sono invitati a volerli notificare presso il Municipio, indicando l'affitto mensile.

Per tal modo verrà facilitato grandemente il lavoro alla Commissione e reso più spedito il collocamento degli sventurati nostri fratelli profughi.

Atto di onestà esemplare

L'altro giorno, il giovane Scaltriti Arturo di qui, trovava per la via un libretto di risparmio al portatore della Banca di Gallarate, con un deposito di L. 5320 e nel mezzo del libretto L. 3000 in 6 biglietti banca di L. 500 cadauno.

Il bravo ed onesto giovane accorse prontamente in Municipio a fare il deposito della ragguardevole somma trovata.

Risultò poi che ne era proprietario certo Mazzucchelli Giovanni di Samarate, il quale fu ben felicissimo di aver potuto ricuperare gli smarriti valori, che ritirò, lasciando in Municipio la dovuta mancia, a sensi di legge.

Provvedimenti di difesa

contro le incursioni aeree nemiche

E' intendimento delle Autorità militare e Prefettizia di richiamare il pubblico alla stretta e rigorosa osservanza delle norme e misure ordinarie di sicurezza prescritte dall'ordinanza Prefettizia 18 marzo 1916 — tutt'ora in vigore — in previsione di incursioni aeree nemiche.

All'uopo, il Sindaco di Gallarate ha fatto ripubblicare nuovamente le disposizioni obbligatorie che nello scorso maggio vennero concordate tra l'Amministrazione Comunale e quella Militare.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico per la dovuta osservanza, ricordando in special modo le prescrizioni dell'oscuramento in bleu delle lampade nelle aree private interne, negli atri e negli anditi delle case; la protezione con copertura a tende opache o l'oscuramento delle cupole, lucernari e vetrate in genere; il divieto o la riduzione di illuminazione delle vetrine nei negozi; il divieto di illuminazione esterna degli edifici; il divieto di far proiettare luce all'esterno dalle aperture dei negozi, delle case e degli stabilimenti; l'obbligo per i proprietari di case e di immobili urbani di mantenere nei cortili e sui ripiani delle scale recipienti di sabbia e di acqua.

Agli agenti incaricati della vigilanza saranno date rigorose disposizioni perchè siano elevate contravvenzioni a carico degli inadempienti.

Sotto il calmiere!

Si è in questi giorni aperto, sotto i portici della piazza Vittorio Emanuale, un nuovo spaccio di generi alimentari di consumo popolare, portante la suggestiva insegna: *SOTTO IL CALMIERE!*

Il coraggioso ed intraprendente nuovo esercente si propone di vendere i generi che sono distribuiti dal magazzino annonnario comunale ed altri di consumo più comune, a prezzi inferiori di quelli segnati nel calmiere.

Abbiamo detto: *coraggioso* esercente perchè, certamente, pensiamo, che dovrà egli affrontare l'ira e le calunnie degli altri esercenti, abituati a lucrare appena lo possono, sopra il calmiere.

Al nuovo esercizio, auguriamo buona fortuna.

Abbonatevi l'Unione

Lavorazione di indumenti di lana a maglia per il magazzino militare.

Quanto prima, a cura della locale Sotto Commissione per gli indumenti militari, nominata dal prefetto, sarà ripresa la distribuzione della lana alle operaie per la confezione di calze, sciarpe, panciotti, ecc.

Verrà data la preferenza alle donne bisognose e che abbiano il marito od il padre a soldato. Coloro che intendono di assumere tali lavori, vorranno darsi preventivamente in nota presso la signora *Itala Porraneo ved. Meschini* in via Mazzini N. 14.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 22 e 23 Novembre, *Giovedì e Venerdì*, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bossi Luigi*, via Varese N. 1 dalle ore *9* alle *11*.

Biblioteca Popolare " Luigi Maino ,,

Statistica mese di Ottobre 1917:

Nuovi soci inscritti durante il mese N. 4.

Totale dei soci a tutto il 31 Ottobre 1917 N. 492.

Libri entrati	N.	44
Libri dati in lettura	»	1567
Lettori { Maschi	»	608
Lettori { Femmine	»	554

Donò libri il Sig. Giuseppe Macchi.

Elenco dei nuovi libri acquistati:

A. Colautti, Le Fiamme - *M. Degli Alberti*, Alcuni episodi della guerra nel Veneto - *A. Panizzi*, Le prime vittime di Francesco IV Duca di Modena - *L. Cappelletti*, Austria e Toscana - *P. Silva*, La Monarchia di Luglio e l'Italia - *R. Medici*, Giuseppe Garibaldi - *Las Casas*, Memorie - *Tronchet*, L'occupazione di Ferrara nel 1847 - *Chifenti*, Memorie istoriche per l'anno 1849 - *Ottolini*, - Cronaca della Compagnia Medici - *Fontanarosa*, Il Parlamento Nazionale Napoletano - *Massarani*, Carlo Tenca - *G. A. Borgese*, La nuova Germania - *P. Orano*, La spada sulla bilancia - *M. D'Azeglio*, Agli elettori - *Byron*, Caino - *O. Fava*, Gazzella - *E. Sienkiewicz*, Per deserti e per foreste - *V. Brocchi*, Mitì - *A. Franchi*, Il figlio alla guerra - *D. Niccodemi*, Scampolo - *R. Rolland*, Il trionfo della ragione - San Luigi - *B. Corra*, Sam Dunn è morto - *G. Zaccarini*, Ettore Spiombino - *L. Zini*, Carbonari e Sanfedisti.

STATO CIVILE

dal 9 al 15 Novembre 1917

NATI N. 4

Maschi N. 3 Femmine N. 1

MORTI

Vanoni Regina, d'anni 58, casalinga; Macchi Emo, d'anni 12 scolaro; Gavinelli Angela d'anni 79, casalinga; Ballerio Adele, d'anni 69, casalinga; Vernocchi Mario, d'anni 22, commesso; Turini Giacomo d'anni 22, pilota aviatore; Ghiringhelli Emilia, d'anni 60, casalinga; Mocchetti Pasquale, d'anni 49, operaio; Pozzi Rosalinda, d'anni 80, casalinga; Ceccato Giuseppina, d'anni 62, casalinga.

Cittadini,

Fatevi Soci della CROCE ROSSA

Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

Gianani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.